

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

Spedizione via E-Mail a:  
[jerome.huegli@sbfi.admin.ch](mailto:jerome.huegli@sbfi.admin.ch)  
[gaetan.lagger@sbfi.admin.ch](mailto:gaetan.lagger@sbfi.admin.ch)

Zurigo, 24 Maggio 2019

## **Consultazione sulla Legge federale sulla cooperazione e la mobilità internazionali in materia di formazione (RS 414.51)**

Gentile Consigliere Federale Sig. Parmelin,

Gentili Signore e Signori,

Vi ringraziamo sentitamente per l'opportunità che ci è stata data di esprimere un parere sulla revisione totale della Legge federale sulla cooperazione e la mobilità internazionali in materia di formazione.

Accogliamo con favore la formalizzazione in legge delle politiche in merito alla cooperazione ed alla mobilità. Questo tema è di chiara centralità per la formazione in ambito accademico e professionale.

A nostro avviso, questa operazione pone giustamente l'accento sulla necessità della Confederazione di poter gestire autonomamente i propri programmi, facendo uso delle proprie risorse finanziarie in maniera più efficiente.

Inoltre siamo in accordo con l'istituzione di un'agenzia nazionale con mandato esecutivo specifico concernente gli strumenti di attuazione delle politiche presentate dalla legge, auspicando che questo renda le procedure inerenti a questa operazione il più snelle ed efficienti possibili.

Suggeriamo di approfondire le tematiche relative alla mobilità ed alla cooperazione nell'ambito della formazione di terzo livello.

Notiamo con favore l'apertura a realtà formative extra-europee, permettendo un raggio d'azione con minori restrizioni che gioca decisamente a vantaggio della Confederazione e dei suoi studenti ed insegnanti.

Tuttavia, ci preme sottolineare la necessità per la Confederazione di non distanziarsi eccessivamente dai programmi di cooperazione e mobilità legati all'Unione Europea. La partecipazione della

Confederazione al programma quadro Horizon Europe rimane di vitale importanza per il progresso della formazione e della ricerca svizzera.

Pertanto, pur nell'ambito di una gestione ed organizzazione piu' autonoma delle risorse nazionali, per ragioni culturali, storiche e geografiche, auspichiamo che i programmi condivisi con l'UE continuino a ricoprire un ruolo centrale e strategico nell'ambito della cooperazione e della mobilita' internazionali.

Cordiali saluti,



---

Carmen Faso

Co-Presidente actionuni